

LUANA PLESSI

**N**el suggestivo Castello di Sestola due affascinanti musei: il Museo degli Strumenti musicali meccanici e il Museo della Civiltà montanara



## IL MUSEO DEGLI ORGANETTI

**S**estola, il più importante centro del comprensorio del Monte Cimone, è nota come località regina degli sport invernali e dell'escursionismo. Ma Sestola è molto di più. È stata capitale amministrativa della Provincia del Frignano e la sua Rocca (la parte più alta del complesso fortificato, culminante con la torre merlata) era considerata in passato un insospugnabile presidio militare, grazie alla sua imponenza e all'importanza strategica rivestita nel Medioevo.

Il Castello, definito dagli storici come "uno degli elementi più fortemente caratterizzanti il paesaggio italiano" (A. Cassi Ramelli,

Castelli e fortificazioni, T.C.I., 1974 p.6) dal 1986 ospita nelle sale delle ex scuderie e dell'ex archivio notarile il Museo della Civiltà montanara.

Attrezzi e strumenti della quotidianità del lavoro e della vita montanara e dei mestieri di un tempo si snodano in diverse sale accanto alle botteghe artigiane, agli ambienti domestici e ad una sezione inerente alla storia del turismo. La raccolta museale nasce intorno agli anni 80 su iniziativa dell'Amministrazione comunale insieme alla Cooperativa culturale È Scamadul. L'allestimento e l'apertura al pubblico delle prime sale dedicate ai vecchi mestieri data 1986. Nelle diverse sale, a ricordo della capacità e dell'ingegno di una ci-

viltà lontana ma non dimenticata, trovano spazio le prime botteghe: quella del ciabattino, quella del fabbro e del falegname cui si è aggiunta la camera da letto corredata di scaldaletti, catini e vasche, culle in vimini e borse da viaggio per riprodurre, anche attraverso i piccoli dettagli, l'arredo originario di un tempo e ricreare la magia di un'atmosfera lontana.

Di particolare interesse è la Sala della Neve dove si trovano i reperti legati al tradizionale sport invernale di Sestola: lo sci, motivo d'attrazione e costante richiamo per turisti che provengono da diverse parti d'Italia ed interessanti sono gli sci e le racchette, insieme alle slitte ai bob e i materiali alberghieri.

**Museo della Civiltà montanara  
Museo degli Strumenti musicali meccanici**

Castello di Sestola  
Orari di apertura  
9.00-19.00  
tel. 0536-62324-62743





Il piano superiore del Palazzo del Governo, sempre all'interno del Castello, ospita l'affascinante Museo degli Strumenti musicali meccanici raggruppati in tre diverse famiglie e con una varietà di oltre cento esemplari, dal seicento ai giorni nostri.

La raccolta, appartenente alla collezione Eduard Thoenes è molto ampia e ad una varietà ricchissima di pezzi, si accompagna una particolarità curiosa: la capacità di tali strumenti musicali di emettere il suono senza il necessario intervento dell'uomo, di leggere cioè la musica "scritta" o "registrata" su di un supporto meccanico.

Tra questi si possono ammirare gli organetti (famoso è quello di Barberia) i piani a cilindro, le pianole con la dolce melodia e la scimmietta che raccoglie le monetine, in uno scenario atipico per la nostra cultura ma in uso nel nord Europa in occasione del Festival Internazionale della Musica Meccanica. Affascinanti e suggestivi sono i carillons provenienti dalla Svizzera e dalla Germania che



## OMAGGIO A HERMANN HESSE

**I**l cuore delle iniziative culturali dell'estate sestolese, curate dal Comune, in collaborazione col Museo H.H. di Montagnola (Lugano), sarà la mostra "Acquerelli e documenti di Hermann Hesse". Saranno esposti 60 acquerelli messi a disposizione dal figlio Heiner, 10 dei quali inediti e gli altri provenienti da una recente esposizione a New York. Acquerelli e documenti (manoscritti, edizioni rare e oggetti personali) saranno esposti dal 31 luglio al 12 settembre presso il nuovo centro culturale La Bascula. Il nutrito programma di incontri, concerti e spettacoli dedicati a Hermann Hesse è reso possibile dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Provincia di Modena si completa con l'importante mostra "Omaggio" che vedrà impegnati quattro fotografi e quattro pittori su tematiche care a Hermann Hesse. Le opere dei pittori Edi Brancolini, Gianfranco Passoni, Sandro Pipino e Renzo Mezzacapo compariranno accanto alle fotografie di Emanuel Gronau (tedesco) e dei modenesi Franco Fontana, Gianfranco Levoni e Beppe Zagaglia



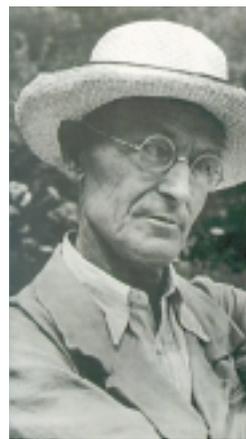
esprimono fascino e spettacolarità con il dolce ed inimitabile suono delle lamelle metalliche.

Proseguendo nella visita si possono ammirare le altre sale tra cui quella degli automati dove troviamo i carillons che suonano e si muovono, cui appartengono le ballerine e la sala delle macchine parlanti cui appartiene il grammofono e il fonografo.

Il percorso si completa con la sala degli autopiani dove si trovano i

pianoforti a rullo in grado di emettere il suono in modo autonomo e la sala della Registrazione e Riproduzione elettrica con registratori, riproduttori e mangianastri del passato, insieme ai dischi di vinile.

L'itinerario della visita, anche attraverso le programmazioni guidate, permette una conoscenza diretta e completa di questi suggestivi strumenti che esprimono e sottolineano a pieno ingegno e originalità creativa.



**Omaggio  
a Hermann Hesse,  
poeta e pittore**  
Sestola  
Centro Culturale  
La Bascula  
31 luglio-12 settembre